

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/00866
presentata da **DE MENECH ROGER** il **31/10/2018** nella seduta numero 75

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BOND DARIO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	31/10/2018

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data
delega **31/10/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-00866

presentato da

DE MENECH Roger

testo di

Mercoledì 31 ottobre 2018, seduta n. 75

DE MENECH e BOND. — **Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dello sviluppo economico.** — Per sapere – premesso che:

tra domenica 28 e martedì 30 ottobre 2018 una fortissima ondata di maltempo, con forti piogge e trombe d'aria, si è abbattuta in tutto il territorio Veneto, facendo registrare la più grave situazione degli ultimi decenni. La regione ha decretato lo stato di crisi;

la provincia di Belluno ne esce devastata. Ad oggi ci sono ancora grandi parti del territorio non raggiungibili, paesi isolati, senza corrente, a causa della caduta dei tralicci tranciati dal vento o dagli alberi caduti sui fili, senz'acqua, perché le frane hanno scardinato le reti idriche dei paesi, rimasti senza linee telefoniche e radiofoniche;

il fiume Piave ha raggiunto il massimo della piena in provincia. Nella notte tra lunedì e martedì, tra la mezzanotte e l'una, il fiume è transitato a Busche con una portata di 2.500 metri cubi di acqua al secondo. A Belluno, alle 23 di lunedì, è arrivato a un livello di 5,16 metri. La pioggia scesa ha raggiunto un record storico: quello dei 667,4 millimetri per metro quadro rilevati a Soffranco;

il sistema idraulico sull'asta del Piave ha retto; il fiume è esondato al parco di Lambioi a Belluno, cancellandolo completamente; il Cordevole ha distrutto invece un'azienda al Mas;

le piste ciclabili sono state quasi totalmente cancellate dall'acqua, molte case sono state allagate, le auto si sono riempite di fango e ghiaia;

da tre giorni sono al lavoro migliaia di persone, la protezione civile, vigili del fuoco, il soccorso alpino, volontari, operai dei comuni, di Veneto Strade, di Anas, di Enel e di Terna. È arrivata anche la colonna mobile nazionale Ana, e da oggi è operativo nel territorio provinciale il Genio militare;

non essendoci la possibilità di garantire la sicurezza durante e dopo il maltempo delle scuole di ogni ordine e grado, il prefetto ha ordinato la sospensione delle attività didattiche per i tre giorni;

gli edifici scolastici sono serviti anche come luoghi di raccolta e dislocazione logistica delle forze che stanno operando e degli sfollati;

a causa della grave emergenza in tutta la provincia, il prefetto di Belluno ha disposto anche la chiusura degli uffici pubblici per le giornate del 29 e del 30 ottobre 2018;

ad oggi ci sono ancora 55 mila utenti al buio e si stima che per riparare l'80 per cento dei guasti ci vorranno altre 16-18 ore; dieci cabine primarie sono fuori uso e questo comporta l'interruzione non solo della linea di media tensione ma anche quella di alta tensione;

i due ospedali di Agordo e Pieve di Cadore sono alimentati con generatori a carburante che hanno un'autonomia di 20 ore;

si registrano due vittime in provincia: nel feltrino un ingegnere è stato colpito da un albero mentre rientrava a casa e a Falcade un operaio è annegato in un torrente ingrossato; risulta inoltre in gravi condizione un uomo che stava aiutando i soccorsi nel capoluogo;

sono oltre duecento gli sfollati in tutto il territorio provinciale; sono numerose le zone evacuate tra cui la zona industriale di Longarone; sono molte le aziende che hanno subito danni;

la linea ferroviaria ha subito danni a causa dei numerosi alberi finiti sui binari. Un treno è rimasto bloccato poco lontano dalla stazione di Quero-Vas;

la viabilità, principale e secondaria, ha subito gravi danni, sono molti i tratti stradali e i ponti ancora chiusi; nella parte alta del Bellunese molte zone sono ancora off limits –:

se il Governo intenda adottare ogni iniziativa di competenza per una risoluzione imminente dei problemi delle linee elettriche e di tutti i collegamenti, stradali, ferroviari, telefonici, radiofonici e dati;

se una volta determinati i danni si intendano adottare iniziative per prevedere stanziamenti adeguati già nel disegno di legge di bilancio.

(5-00866)